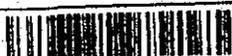




REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 02/04/2012
nr. 0002354
Classifica I. S. 4. Fasc. 58
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Claudia Lombardo
Presidente
- > On. Antonio Solinas
Gruppo Partito Democratico

Oggetto: Interrogazione n.778/A sulla mancata spendita dei fondi di cui alla legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7 (Sistema integrato a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale).
Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.477 del 7 marzo 2012 inviatami dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.



Ugo Cappellacci

Inviata all'Ufficio di Gabinetto della
Presidenza, con PEC, in data 2.4.2012.
AE

SA
/ae

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 08/03/2012
nr. 0001678
Classifica I.S.4. Fasc. 59
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

- FC
- nota

221
257

L'Assessore

Regione Autonoma della Sardegna
Uff. Gab. Igiene, Sanità e Assistenza Sociale
Prot. Uscita del 07/03/2012
nr. 0000477
Classifica I.S.4
12-00-00

Cagliari

> Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto

Sede

Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna. Interrogazione n. 778/A (Solinas Antonio) sulla mancata spendita dei fondi di cui alla L.R. 7 febbraio 2011 n. 7 (Sistema integrato a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale).

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

Come è noto, la Regione Sardegna con la legge regionale n. 7/2011 si propone di assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive, condizioni di parità rispetto agli individui in stato di libertà, come previsto dalla legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà), dal decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272 (Norme di attuazione sul processo penale a carico di imputati minorenni) e successive modifiche e integrazioni, e a garantire, nei limiti della propria competenza, che le pene tendano alla rieducazione del condannato, ai sensi dell'art. 27 della Costituzione; inoltre, promuove e sostiene, nel rispetto delle reciproche competenze, le iniziative attivate nel territorio regionale dalle istituzioni pubbliche (Regione, Amministrazione penitenziaria, Centro di giustizia minorile, enti locali, ASL, Centri Servizio Lavoro, sistema scolastico) e dagli organismi privati, creando un sistema integrato di interventi fra loro coordinati che confluiscono all'interno di un unico programma annuale.

La Regione Sardegna, peraltro, da quasi un decennio ha promosso, anche con appositi stanziamenti di bilancio, una serie di atti e provvedimenti volti a sostenere la presa in carico globale della persona detenuta, i percorsi riabilitativi intra ed extra carcerari, i contatti con la famiglia e con il contesto di provenienza, gli interventi alternativi alla detenzione a carattere residenziale e non, il coinvolgimento delle associazioni che agiscono nell'ambito degli interventi alle persone detenute, agli ex detenuti, ai loro familiari, operando in una logica di sistema integrato dei servizi per assicurare ai beneficiari finali e alle loro famiglie un recupero delle qualità individuali e della consapevolezza della dignità umana.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Gli interventi a favore dei soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale si sono dimostrati efficaci per la tutela di adulti e minori reclusi negli istituti penitenziari o negli ospedali psichiatrici giudiziari, in quanto hanno favorito processi di rieducazione e di reinserimento sociale e lavorativo degli stessi.

La programmazione degli interventi, avviata nel corso degli anni, ha tenuto conto nella ripartizione delle risorse disponibili, sia della specificità degli ambiti di intervento che delle aree di maggior criticità, garantendo il reinserimento sociale e lavorativo a favore di persone con provvedimenti penali detentivi e/o in esecuzione penale esterna, gli interventi finalizzati ad attività educative, culturali, ricreative e sportive rivolte ai minori ospiti dell'Istituto Penale Minorile di Quartucciu, e gli interventi a favore dei minori a rischio o già entrati nel circuito penale.

Con l'emanazione della L.R.7/2011 la Regione si propone di riorganizzare l'intera rete assistenziale degli interventi in modo che i diversi soggetti titolari delle competenze in materia a tutti i livelli, statale, regionale e locale, operino in maniera sinergica e coordinata fra di loro e con gli organismi privati. L'insieme dei diversi interventi confluisce in un unico programma annuale, predisposto dalla Giunta regionale, che prevede anche delle forme di verifica sulla adeguatezza e sulla congruenza degli stessi.

Per quanto riguarda la programmazione relativa all'annualità 2011 si rileva che la legge regionale 7 febbraio 2011 n. 7 prevede un' articolata procedura per la definizione programma di interventi di carattere professionale, educativo, sanitario, sociale e culturale diretti al sostegno del percorso di recupero e riabilitazione e allo sviluppo di un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. In particolare l'art. 9, primo comma, della legge regionale 7 febbraio 2011 n. 7 dispone che tale programma, prima dell'adozione degli atti amministrativi di valutazione e finanziamento dei progetti, debba essere approvato ogni anno dalla Giunta regionale previo parere delle Commissioni consiliari competenti.

In tale contesto la Direzione generale delle Politiche Sociali, in attuazione delle disposizioni normative e sulla base delle esperienze di collaborazione maturata negli anni precedenti, ha provveduto ad attivare un tavolo tecnico con l'Amministrazione Penitenziaria. Tale collaborazione ha prodotto una proposta da parte dell'Amministrazione Penitenziaria in ambito di reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive che ipotizzava il finanziamento di una serie di progetti da attivare dentro e fuori le carceri in continuità con quelli esistenti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

La programmazione degli interventi di carattere professionale, educativo, sanitario, sociale e culturale diretti al sostegno del percorso di recupero e riabilitazione e allo sviluppo di un percorso di reinserimento sociale e lavorativo si è conclusa nel mese di novembre, per cui la necessità di attenersi alla disposizione normativa che ha previsto la necessaria acquisizione del preventivo parere delle Commissioni consiliari competenti e la successiva approvazione definitiva da parte della Giunta, non ha consentito di adottare gli ulteriori atti amministrativi di valutazione e finanziamento dei progetti

Ad ogni modo, per quanto riguarda la programmazione 2012, la Direzione Generale delle Politiche Sociali ha già provveduto ad istituire un tavolo di lavoro cui partecipano la Direzione Generale della Sanità, l'Agenzia del Lavoro, l'Assessorato del Lavoro e l'Assessorato della Pubblica Istruzione, al fine di avviare un confronto interassessoriale volto alla definizione di un programma integrato che rimetta in capo alle Direzioni coinvolte, ciascuna per la propria parte di competenza, la predisposizione degli interventi da finanziare nel 2012. Individuati gli apporti degli altri Assessorati all'attivazione delle attività assistenziali, si procederà in tempi brevissimi ad allargare il tavolo di lavoro all'Amministrazione penitenziaria al fine di predisporre, come previsto dall'art. 7, comma 1, della Legge regionale 7/2011 un programma di interventi di carattere professionale, educativo, sanitario, sociale e culturale diretti al sostegno del percorso di recupero e riabilitazione e allo sviluppo di un percorso di reinserimento sociale e lavorativo, sulla base delle priorità previste dalla legge stessa. Tale programma sarà tempestivamente inoltrato alle Commissioni consiliari competenti per l'acquisizione del parere di competenza affinché possano essere prontamente adottate le procedure volte alla predisposizione del bando per il finanziamento dei progetti.

L'Assessore
Simona De Francischi